



COMUNE DI BORNO

PROVINCIA DI BRESCIA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2023

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n.52 in data 24/04/2024

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2018;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporlo.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte degli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti è facoltativa (Art. 232 d.lgs 267/2000 post D.L. 124/2019). Gli enti locali che optano per la non tenuta della contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta in modalità semplificata come da D.M. MEF 11/11/2019.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 in data 19/02/2024.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 31.07.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate variazioni al bilancio di previsione finanziario 2023/2025, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 (assestamento di bilancio);
- deliberazione di Giunta Comunale n. 134 del 22.09.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione per il triennio 2023/2025, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 21.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 18.10.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione per il triennio 2023/2025, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 21.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 21.11.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate variazioni al bilancio di previsione finanziario 2023/2025, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 ed è stato applicato l'avanzo di amministrazione;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 187 del 22.12.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto al prelevamento dal fondo di riserva, comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 02 del 19.02.2024, esecutiva ai sensi di legge;

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento		
	Organo	Numero	Data
Istituzione imposta di soggiorno	GIUNTA	52	08.04.2020
Aliquote IMU	CONSIGLIO	13	29.05.2023
Variazione aliquote	CONSIGLIO	27	28.06.2023
Tariffe TARI	CONSIGLIO	15	29.05.2023
Servizi a domanda individuale	GIUNTA	66	31.05.2023

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2023 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 4.148.061,23 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.909.252,52
RISCOSSIONI	+	1.338.165,68	3.793.788,97	5.131.954,65
PAGAMENTI	-	1.371.015,75	3.982.138,38	5.353.154,13
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			3.688.053,04
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			3.688.053,04
RESIDUI ATTIVI	+	1.697.480,66	1.776.859,65	3.474.340,31
<small>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</small>		0,00	0,00	0,00
<small>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</small>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	256.494,05	2.444.893,20	2.701.387,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			59.102,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			253.842,13
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	=			4.148.061,23

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:

<i>Parte accantonata</i>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	€ 235.252,06
Fondo anticipazioni liquidità	€ -
Fondo perdite società partecipate	€ 39.000,00
Fondo contenzioso	€ 410.718,82
Altri accantonamenti (ad es. FGDC)	€ 63.120,86
Totale parte accantonata (B)	€ 748.091,74
<i>Parte vincolata</i>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 1.572,27
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 2.718.539,39
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ -
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 42.081,00
Altri vincoli	€ -
Totale parte vincolata (C)	€ 2.762.192,66
<i>Parte destinata agli investimenti</i>	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	€ 143.307,98
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 494.468,85

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2023
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	-€ 856.382,96
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 951.673,18
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 312.944,87
SALDO FPV	€ 638.728,31
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ 48,75
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 105.056,71
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 80.952,77
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 24.055,19
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-€ 856.382,96
SALDO FPV	€ 638.728,31
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 24.055,19
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 3.646.472,98
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 743.298,09
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	€ 4.148.061,23

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2023

2.4) – Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 3.428.818,33 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2023
Accertamenti di competenza	+	5.570.648,62 €
Impegni di competenza	-	6.427.031,58 €
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	951.673,18 €
Impegni confluiti nel FPV	-	312.944,87 €
Disavanzo di amministrazione applicato	-	- €
Avanzo di amministrazione applicato	+	3.646.472,98 €
		3.428.818,33 €

2.5) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:			
	2021	2022	2023
Risultato d'amministrazione (A)	€ 1.484.503,29	€ 4.389.771,07	€ 4.148.082,53
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	€ 586.853,83	€ 573.442,82	€ 748.091,74
Parte vincolata (C)	€ 670.449,44	€ 3.546.220,99	€ 2.762.192,66
Parte destinata agli investimenti (D)	€ -	€ 32.530,50	€ 143.307,98
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	€ 227.200,02	€ 237.576,76	€ 494.490,15

Per effetto delle modifiche e integrazioni disposte con D.M. 1° agosto 2019, tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono inseriti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);
- Le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

2.5.1) Quote accantonate (rif. Prospetto A1)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti stanziamenti:

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo perdite società partecipate						
20031.10.0215602	Accantonamento a fondo rischi per perdite partecipate	63.428,06	0,00	23.780,04	-48.208,10	39.000,00
Totale Fondo perdite società partecipate		63.428,06	0,00	23.780,04	-48.208,10	39.000,00
Fondo contenzioso						
20031.10.0215601	Accantonamento a fondo rischi - contenziosi legali in essere	280.818,82	-120.100,00	0,00	250.000,00	410.718,82
Totale Fondo contenzioso		280.818,82	-120.100,00	0,00	250.000,00	410.718,82
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
20021.10.0215500	Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	208.637,92	0,00	26.614,14	0,00	235.252,06
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		208.637,92	0,00	26.614,14	0,00	235.252,06
Altri accantonamenti						
20031.10.0215600	Fondo rinnovi contrattuali	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00	8.000,00
20031.10.0215603	Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco	7.331,19	0,00	2.116,15	0,00	9.447,34
20031.10.0215605	Accantonamento quota 10% alienazione beni per estinzione anticipata mutui	4.201,74	0,00	8.070,00	6.927,23	19.198,97
20031.10.0215610	Accantonamento quota 8% oneri urbanizzazione secondaria per edifici di culto	5.025,09	-5.025,09	5.200,00	6.797,78	11.997,78
Totale Altri accantonamenti		20.558,02	-5.025,09	19.386,15	13.725,01	48.644,09
Fondo di garanzia debiti commerciali						
20031.10.0215611	Accantonamento a fondo di garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	14.476,77	0,00	14.476,77
Totale Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	14.476,77	0,00	14.476,77
Totale		573.442,82	-125.125,09	84.257,10	215.516,91	748.091,74

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Il metodo di calcolo utilizzato è la media semplice fra totale incassato e totale accertato.

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2023

Entrata	Importo residui al 31 dicembre 2023 derivanti dalla competenza 2023	Importo residui al 31 dicembre 2023 derivanti dai residui	Totale residui attivi	Importo minimo da accantonare 2023	Importo accantonamento effettivo 2023	% effettiva di acc.to al FCDE
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	384.537,85 €	114.761,63 €	499.299,48 €	88.837,79 €	88.837,79 €	17,792486%
TRASFERIMENTI CORRENTI - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	129.568,62 €	360,65 €	129.929,27 €	- €	- €	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	570.903,73 €	144.116,92 €	715.020,65 €	130.980,32 €	130.980,32 €	18,318397%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	- €	8.623,55 €	8.623,55 €	- €	- €	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	99.132,11 €	80.960,31 €	180.092,42 €	15.433,95 €	15.433,95 €	8,570016%
TOTALE FCDE AL 31/12/2023 SECONDO IL METODO ORDINARIO					235.252,06 €	

B) Fondo rischi contenzioso

Nel rendiconto 2022 erano stati accantonati € 280.818,82 mentre nel bilancio d'esercizio 2023 sono stati applicati € 120.100,00. Si accantonano a fine esercizio 2023 ulteriori € 250.000,00.

Totale accantonamento a fine esercizio 2023: € 410.718,82.

C) Fondo aumenti contrattuali

Stanziato per € 4.000,00 nel bilancio di previsione. Accantonamento aumenti contrattuali Segretario Comunale e aumenti contrattuali dipendenti accantonati nel 2022 € 4.000,00 comprensivi di oneri e IRAP.

Totale accantonamento 2023: € 8.000,00.

D) Fondo perdite società partecipate

Stanziato per € 23.780,04 nel bilancio di previsione. Nel rendiconto 2022 erano stati accantonati € 63.428,06 e in sede di rendiconto è stato ridotto di € 48.208,10.

Totale accantonamento 2023: € 39.000,00.

E) Fondo indennità fine mandato del sindaco

Stanziato per € 2.116,15 nel bilancio di previsione. Nel rendiconto 2022 sono stati accantonati € 7.331,19 per Indennità fine mandato Sindaco ed IRAP.

Totale accantonamento 2023 € 9.447,34.

F) Fondo accantonamento quota 10% alienazioni patrimoniali

Stanziato per € 8.070,00 nel bilancio di previsione. Nel rendiconto 2022 sono state accantonate 4.201,74. In sede di rendiconto 2023 è stato aumentato di € 6.927,23.

Totale accantonamento 2023: € 19.198,97.

G) Fondo accantonamento quota 8% oneri urbanizzazione secondaria per edifici di culto

Stanziato per € 5.200,00 nel bilancio di previsione. Nel rendiconto 2022 sono state accantonate € 5.025,09 applicate al bilancio 2023. In sede di rendiconto 2023 è stato aumentato di € 6.927,23.

Totale accantonamento 2023: € 11.997,78.

2.5.2) Quote vincolate (rif. Prospetto A2)

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2023 ammontano complessivamente a € 2.762.192,66:

Vincoli derivanti da leggi e principi contabili € 1.572,27.

Vincoli derivanti da trasferimenti € 2.718.539,39.

Vincoli derivanti da finanziamenti € 0.

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente € 42.081,00

2.5.3) Quote destinate (rif. Prospetto A3)

Le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione 2023 ammontano complessivamente a € 143.307,98.

2.6 - Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio bilancio corrente (competenza)		Stanziamenti finali	Accertamenti e impegni
<i>Entrate</i>			
Tributi (Tit.1/E)	+	2.748.118,74 €	2.844.798,58 €
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	+	473.863,22 €	380.815,58 €
Extratributarie (Tit.3/E)	+	1.134.890,40 €	1.087.755,08 €
Entrate correnti che finanziano investimenti	-	123.660,87 €	123.660,87 €
Risorse ordinarie		4.233.211,49 €	4.189.708,37 €
FPV per spese correnti (FPV/E)	+	35.696,73 €	35.696,73 €
Avanzo applicato a bilancio corrente	+	202.044,16 €	202.044,16 €
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	+	25.216,19 €	9.816,19 €
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	+		
Risorse straordinarie		262.957,08 €	247.557,08 €
Totale		4.496.168,57 €	4.437.265,45 €
<i>Uscite</i>			
Spese correnti (Tit.1/U)	+	4.111.258,57 €	3.385.161,37 €
Spese correnti assimilabili a investimenti	-		
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	+	384.910,00 €	383.076,49 €
Impieghi ordinari		4.496.168,57 €	3.768.237,86 €
FPV per spese correnti (FPV/U)	+		59.102,74 €
Disavanzo applicato a bilancio corrente	+		
Spese investimento assimilabili a spese correnti	+		
Impieghi straordinari			
Risultato			
Entrate bilancio corrente	+	4.496.168,57 €	4.437.265,45 €
Uscite bilancio corrente	-	4.496.168,57 €	3.827.340,60 €
Avanzo (+) o Disavanzo (-)			609.924,85 €

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanzamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	+	1.857.057,75 €	719.687,49 €
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	-	25.216,19 €	9.816,19 €
A)Risorse ordinarie		1.831.841,56 €	709.871,30 €
FPV per spese in C/capitale (FPV/E)	+	915.976,45 €	915.976,45 €
Avanzo applicato a bilancio investimenti	+	3.444.428,82 €	3.444.428,82 €
Entrate correnti che finanziano investimenti	+	123.660,87 €	123.660,87 €
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	+	0,00 €	
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	-		
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	+		
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	-		
B)Risorse straordinarie		4.484.066,14 €	4.484.066,14 €
Totale (A+B)		6.315.907,70 €	5.193.937,44 €
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	+	6.315.907,70 €	2.121.201,83 €
Spese investimento assimilabil a spesa corrente	-		
A)Impieghi ordinari		6.315.907,70 €	2.121.201,83 €
FPV per spese in C/capitale (FPV/U)	+		253.842,13 €
Spese correnti assimilabili a investimenti	+		
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	+		
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	-		
B)Impieghi straordinari			253.842,13 €
Totale (A+B)		6.315.907,70 €	2.375.043,96 €
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	+	6.315.907,70 €	
Uscite bilancio investimenti	-	6.315.907,70 €	
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00 €	2.818.893,48 €

2.7 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2022 al bilancio dell'esercizio 2023

Il rendiconto dell'esercizio 2022 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di € 4.389.792,37

Con la deliberazione di approvazione del bilancio e/o con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2023 per € 3.646.472,98 così destinate:

Accantonamento quota 8% oneri urbanizzazione secondaria per manut. edifici culto	€ 5.025,09
Fondi Non Vincolati	€ 151.527,73
Fondi Vincolati da leggi e principi contabili	€ 72.925,38
Fondi vincolati da trasferimenti	€ 3.084.110,20
Fondo contenzioso	€ 120.100,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 212.784,58
TOTALE	€ 3.646.472,98

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva:

Fondo	Atto	Prelievo	Disponibilità
Fondo di riserva	Deliberazione di Giunta n. 14 del 27/01/2023 (variazione in esercizio provvisorio)	€ 4.160,00	€ 15.840,00
Fondo di riserva	Deliberazione di Giunta n. 187 del 22/12/2023	€ 18.760,00	€ 11.240,00

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 27/01/2023 è stato autorizzato il prelievo dal fondo di riserva per l'importo pari ad Euro 4.160,00 al fine di poter procedere all'affidamento del servizio di data entry e di gestione documentale a supporto dell'ufficio demografico.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 187 del 22/12/2023 è stato autorizzato il prelievo dal fondo di riserva per l'importo pari ad Euro 18.760,00 al fine di rispettare la scadenza di pagamento per le componenti tariffarie dettata dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) evitando l'applicazione sanzioni e/o interessi di mora.

2.8 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate 2023	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Accert.ti /Previsioni iniziali %	Accert.ti /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	€ 2.587.000,00	€ 2.748.118,74	€ 2.844.798,58	109,97	103,52
Titolo 2	€ 371.068,55	€ 473.863,22	€ 380.815,58	102,63	80,36
Titolo 3	€ 1.111.330,00	€ 1.134.890,40	€ 1.087.755,08	97,88	95,85
Titolo 4	€ 1.397.239,73	€ 1.857.057,75	€ 719.687,49	51,51	38,75
Titolo 5	€ -	€ -	€ -	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE	€ 5.466.638,28	€ 6.213.930,11	€ 5.033.056,73	92,07	81,00

Spese 2023	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegnate+ FPV	Impegnate /Previsioni iniziali %	Impegnate /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	€ 3.877.165,40	€ 4.111.258,57	€ 3.385.161,37	87,31	82,34
Titolo 2	€ 5.453.806,96	€ 6.315.907,70	€ 2.121.201,83	38,89	33,59
Titolo 3	€ -	€ -	€ -	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE	€ 9.330.972,36	€ 10.427.166,27	€ 5.506.363,20	59,01	52,81

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo, il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive.

3) Gestione dei movimenti di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2023 è così determinato:

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 1.332.672,27	€ 3.909.252,52	€ 3.688.053,04
<i>di cui cassa vincolata</i>	€ 263.359,30	€ 3.177.451,90	€ 2.951.245,45

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Gestione della cassa (Rendiconto)		Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni e pagamenti
Entrate			
Entrate Tributi	+	3.036.371,21 €	2.653.396,24 €
Trasferimenti correnti	+	476.347,45 €	267.820,02 €
Extratributarie	+	1.576.250,08 €	785.682,97 €
Entrate in conto capitale	+	3.758.228,97 €	928.227,39 €
Riduzione di attività finanziarie	+	71.547,23 €	
Accensione di prestiti	+		
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	630.000,00 €	
Entrate C/terzi e partite giro	+	615.282,09 €	496.828,03 €
Somma		10.164.027,03 €	5.131.954,65 €
Fondo di cassa iniziale	+	3.909.252,52 €	3.909.252,52 €
Totale		14.073.279,55 €	9.041.207,17 €
Uscite			
Correnti	+	4.789.937,49 €	3.171.714,67 €
In conto capitale	+	6.333.188,72 €	1.239.191,29 €
Incremento attività finanziarie	+		
Rimborso di prestiti	+	428.036,53 €	426.203,02 €
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	630.000,00 €	
Spese C/terzi e partite giro	+	663.834,68 €	516.045,15 €
Totale		12.844.997,42 €	5.353.154,13 €
Risultato			
Totale entrate	+	14.073.279,55 €	9.041.207,17 €
Totale uscite	-	12.844.997,42 €	5.353.154,13 €
Fondo di cassa finale			3.688.053,04 €

Si precisa che non è stato necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2023 e che l'ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

4) LE ENTRATE

4.1 –La gestione di competenza

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
Titolo I – Entrate tributarie	2.086.643,12 €	2.302.799,97 €	2.616.266,88 €	2.844.798,58 €
Titolo II – Trasferimenti correnti	533.618,71 €	336.238,03 €	227.207,86 €	380.815,58 €
Titolo III – Entrate extratributarie	902.993,31 €	927.192,57 €	973.883,78 €	1.087.755,08 €
ENTRATE CORRENTI	3.523.255,14 €	3.566.230,57 €	3.817.358,52 €	4.313.369,24 €
Titolo IV – Entrate in conto capitale	1.955.119,53 €	1.005.815,41 €	4.276.299,13 €	719.687,49 €
Titolo V – Riduzione attività finanz.	- €	816.365,67 €	- €	
Titolo VI – Accensione mutui	485.105,67 €	331.260,00 €	- €	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.440.225,20 €	2.153.441,08 €	4.276.299,13 €	719.687,49 €
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	- €	- €	- €	
Titolo IX – Servizi conto terzi	254.111,36 €	421.412,14 €	582.889,30 €	537.591,89 €
Avanzo di amministrazione	205.759,94 €	1.912.783,13 €	1.000.203,27 €	3.646.472,98 €
Totale entrate	6.423.351,64 €	8.053.866,92 €	9.676.750,22 €	9.217.121,60 €

4.2 - Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
<i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i>				
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.545.000,00 €	1.545.000,00 €	1.550.007,77 €	0,32%
ICI/IMU recupero	160.000,00 €	301.036,00 €	405.885,79 €	34,83%
TASI				0,00%
TASI recupero	4.000,00 €	7.847,00 €	10.754,45 €	37,05%
Addizionale IRPEF	275.000,00 €	275.000,00 €	271.935,97 €	-1,11%
canone unico patrimoniale occupazione suolo pubblico	15.000,00 €	15.000,00 €	16.587,00 €	10,58%
canone unico patrimoniale pubblicità	43.000,00 €	43.000,00 €	51.086,13 €	
Imposta di soggiorno				0,00%
Imposta di scopo				0,00%
TARI	592.000,00 €	592.000,00 €	584.295,75 €	-1,30%
TARSU/TARI recupero evasione	11.000,00 €	23.757,00 €	18.440,11 €	-22,38%
TOSAP				0,00%
Altri tributi	- €	- €	- €	0,00%
<i>Totale imposte, tasse e prov. assimil.</i>	2.645.000,00 €	2.802.640,00 €	2.908.992,97 €	3,79%
<i>Fondi perequativi</i>				
Fondo di solidarietà comunale	-	-	-	0,00%
<i>Totale fondi perequativi</i>	-	-	-	0,00%
<i>Totale entrate Titolo I</i>	2.645.000,00 €	2.802.640,00 €	2.908.992,97 €	3,79%

IMU

Il gettito 2023 è stato pari a € 1.955.893,56 di cui:

- IMU ordinaria per € 1.550.007,77, in aumento rispetto al gettito 2022 (€ 1.424.139,89);
- IMU recupero evasione per € 405.885,79, in aumento rispetto agli accertamenti 2022 (€ 226.621,50);

Di seguito si riporta il riepilogo delle aliquote IMU che hanno generato il gettito:

TIPOLOGIA	2023
	NUOVA IMU
Aliquota ordinaria (per tutte le fattispecie, comprese le aree fabbricabili, non contemplate nei punti successivi)	10,6 per mille
Abitazione principale di categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C2, C6 e C7 limitatamente ad una unità per ciascuna categoria)	3,8 per mille
Detrazione per abitazione principale categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze e per gli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica ai sensi art. 93, D.P.R. n. 616/1977	Euro 200,00
Abitazioni e relative pertinenze (escluse abitazioni di categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze) concesse in uso gratuito a figli utilizzate come abitazione principale secondo i criteri stabiliti nel Regolamento comunale IMU	10,6 per mille
Terreni agricoli	esenti
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	esenti
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,8 per mille
Fabbricati categoria catastale D (esclusa categoria D/1)	10,6 per mille
Fabbricati categoria D/1	10,6 per mille
Immobili ad uso abitativo locati, a titolo di abitazione principale, a canone concordato ai sensi della Legge n. 431/1998 riduzione del 25% come da norma	10,6 per mille (va ridotto del 25%)

RESIDUI IMU ORDINARIA E DA VERIFICA		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	29.609,48 €	
Residui riscossi nel 2023	24.691,23 €	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	- €	
Residui al 31/12/2023	4.918,25 €	0,00%
Residui della competenza	325.307,86 €	
Residui totali	330.226,11 €	
FCDE al 31/12/2023	38.828,86 €	11,76%

I residui riportati nella predetta tabella comprendono oltre all' IMU ordinaria anche le somme relative all'attività di accertamento ICI/IMU.

TASI

Dal 2020 la TASI è stata accorpata all'IMU.

Il gettito 2023 è stato pari a € 0,00.

Il gettito TASI da recupero evasione per l'anno 2023 è stato di € 10.754,45.

RESIDUI TASI DA VERIFICA		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	0,00 €	
Residui riscossi nel 2023	0,00 €	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	- €	
Residui al 31/12/2023	0,00 €	0,00%
Residui della competenza	245,00 €	
Residui totali	245,00 €	
FCDE al 31/12/2023	167,84 €	27,31%

I residui riportati nella predetta tabella riguardano le somme relative all'attività di accertamento TASI iniziata nell'anno 2019.

TARSU-TIA-TARI

RESIDUI TARI ORDINARIA E DA VERIFICA		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	234.733,82 €	
Residui riscossi nel 2023	134.418,18 €	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	- €	
Residui al 31/12/2023	100.315,64 €	0,00%
Residui della competenza	46.884,90 €	
Residui totali	147.200,54 €	
FCDE al 31/12/2023	49.841,09 €	33,86 %

I residui riportati nella predetta tabella comprendono oltre alla TARI ordinaria anche le somme relative all'attività di accertamento TARI.

4.3 I trasferimenti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti Tit.2/E.

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	371.068,55 €	467.863,22 €	380.815,58 €	-18,61%
Trasferimenti correnti da Famiglie	- €	- €	- €	0,00%
Trasferimenti correnti da Imprese	- €	- €	- €	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	- €	6.000,00 €	- €	0,00%
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	- €	- €	- €	0,00%
Totale trasferimenti	371.068,55	473.863,22	380.815,58	-20%

4.4 Le entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni	914.160,00 €	943.848,20 €	928.215,46 €	-1,66%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti	1.000,00 €	1.000,00 €	1.724,95 €	72,50%
Tip. 30300 Interessi attivi	550,00 €	2.080,00 €	1.362,48 €	-34,50%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale	100,00 €	100,00 €	71,63 €	-28,37%
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti	195.520,00 €	187.862,20 €	156.380,56 €	-16,76%
Totale entrate extratributarie	1.111.330,00 €	1.134.890,40 €	1.087.755,08 €	-4,15%

I proventi di maggiore entità sono costituiti da:

- Ruolo Servizio Idrico Integrato per € 330.415,51
- Produzione energia elettrica pannelli fotovoltaici e centralina idroelettrica € 193.625,74;
- Fitti di fabbricati € 81.925,03;
- Canone Unico Patrimoniale pubblicità € 16.587,00
- Canone unico patrimoniale occupazione suolo pubblico € 51.086,13;
- Ruolo Illuminazione Votiva per € 22.440,00

4.5 Le entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale	15.000,00 €	15.000,00 €	18.692,71 €	24,62%
Contributi agli investimenti	1.230.239,73 €	1.674.357,75 €	569.715,19 €	-65,97%
Altri trasferimenti in conto capitale				0,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	102.000,00 €	102.000,00 €		-100,00%
Altre entrate in conto capitale	50.000,00 €	65.700,00 €	131.279,59 €	99,82%
Totale entrate in conto capitale	1.397.239,73 €	1.857.057,75 €	719.687,49 €	-61,25%

4.6 I mutui

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400).

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari	- €	- €	- €	0
Accensione prestiti a breve termine	- €	- €	- €	0
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	- €	- €	- €	#DIV/0!
Altre forme di indebitamento	- €	- €	- €	0
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	- €	- €	- €	#DIV/0!

5) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

	Descrizione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Titolo I	Spese correnti	2.733.803,16 €	3.042.307,08 €	3.297.023,88 €	3.385.161,37 €
Titolo II	Spese in c/capitale	533.205,88 €	1.612.108,40 €	2.265.476,31 €	2.121.201,83 €
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	- €	816.365,67 €		
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	99.676,46 €	367.624,08 €	407.723,96 €	383.076,49 €
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	- €	- €		
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	254.111,36 €	421.412,14 €	582.868,00 €	537.591,89 €
	TOTALE	3.620.796,86 €	6.259.817,37 €	6.553.092,15 €	6.427.031,58 €
	<i>Disavanzo di amministrazione</i>	- €	- €	- €	- €
	TOTALE SPESE	3.620.796,86 €	6.259.817,37 €	6.553.092,15 €	6.427.031,58 €

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

	MACROAGGREGATO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
101	Redditi da lavoro dipendente	268.623,83 €	253.221,78 €	289.614,65 €	376.768,50 €
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	27.685,38 €	19.794,24 €	25.180,99 €	30.738,02 €
103	Acquisto di beni e servizi	924.102,93 €	1.113.684,32 €	1.347.228,31 €	1.234.674,61 €
104	Trasferimenti correnti	1.325.297,90 €	1.460.537,99 €	1.442.097,06 €	1.559.755,99 €
107	Interessi passivi	56.049,06 €	56.956,90 €	55.391,85 €	59.206,39 €
108	Altre spese per redditi da capitale	- €	- €	- €	- €
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	61.122,30 €	68.238,12 €	65.150,93 €	46.546,84 €
110	Altre spese correnti	70.921,76 €	69.873,73 €	72.360,09 €	77.471,02 €
	TOTALE	2.733.803,16 €	3.042.307,08 €	3.297.023,88 €	3.385.161,37 €

5.1.2 - La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 55 del 24.06.2010.

Il Piano triennale delle assunzioni di personale per il triennio 2023-2025 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 22 del 19.06.2023.

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2023	n. 7
Cessazioni	n. 1
Assunzioni	n. 2
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2023	n. 8

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2023 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	Dipendenti in servizio				
	Area degli operatori	Area degli operatori esperti	Area degli istruttori	Area dei funzionari e.q.	Dirig.
ANAGRAFE			1		
SEGRETERIA			1		
UFF. TECNICO			1	1	
UFF. RAGIONERIA			2		
GESTIONE PATRIMONIO		2			

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente **ha rispettato** i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

La dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006, per ciascuno degli anni 2023-2024-2025 è pari ad Euro **453.710,83** (media triennio 2011/2013).

Tale parametro deve essere ora coordinato con quanto previsto dall'art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019 e s.m.i. il quale ha introdotto una modifica sostanziale alla disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Comune di Borno si colloca al di sotto del valore soglia "più basso" per la fascia demografica di appartenenza; questo significa che, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del medesimo decreto, può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al 29%.

In relazione ai limiti di spesa del personale a tempo determinato previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge.

5.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale.

Rendiconto 2023 (In conto capitale)	Stanziam. finali	Impegni comp.	Var. % prev./imp.
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00 €	0,00 €	0,00%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.018.613,57 €	2.081.341,11 €	-65,41%
Contributi agli investimenti	43.452,00 €	39.860,72 €	-8,26%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00%
Altre spese in conto capitale	253.842,13 €	0,00 €	0,00%
TOTALE	6.315.907,70 €	2.121.201,83 €	-66,41%

6.– I servizi pubblici a domanda individuale

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- ❖ con deliberazione G.C. n. 66 in data 31.05.2023 sono stati approvati i costi e individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 93%

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media come si desume dal seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Mensa infanzia	49.681,90	42.998,24	- 6.683,66	115,54%
TOTALE	49.681,90	42.998,24	- 6.683,66	115,54%

7 LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 24.04.2024.

Gestione dei residui (Rendiconto)		Residui iniziali (01/01/23)	Residui finali (31/12/23)
Residui attivi			
Entrate Tributi	+	318.095,90 €	499.299,48 €
Trasferimenti correnti	+	16.933,71 €	129.929,27 €
Extratributarie	+	612.538,35 €	903.736,62 €
Entrate in conto capitale	+	2.343.569,75 €	1.790.428,14 €
Riduzione di attività finanziarie	+	102.210,33 €	102.210,33 €
Accensione di prestiti	+		
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	- €	- €
Entrate C/terzi e partite giro	+	9.560,14 €	48.736,47 €
Totale:		3.402.908,18 €	3.474.340,31 €
Residui passivi			
Correnti	+	1.757.644,39 €	1.089.190,04 €
In conto capitale	+	1.784.790,00 €	1.483.012,48 €
Incremento attività finanziarie	+	- €	
Rimborso di prestiti	+	43.126,53 €	- €
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	- €	- €
Spese C/terzi e partite giro	+	108.937,99 €	129.184,73 €
Totale:		3.694.498,91 €	2.701.387,25 €

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

RESIDUI DA GESTIONE A RESIDUO

	Residui attivi iniziali al 1.1.2023	Riscossioni	Minori - Maggiori Residui	Residui attivi finali al 31.12.2023
Titolo 1	307.897,14 €	193.135,51 €	- €	114.761,63 €
Titolo 2	16.933,71 €	16.573,06 €	- €	360,65 €
Titolo 3	612.538,35 €	367.963,73 €	- 10.873,84 €	233.700,78 €
Titolo 4	2.092.814,63 €	760.255,09 €	- 93.846,59 €	1.238.712,95 €
Titolo 5	102.210,33 €	- €	- €	102.210,33 €
Titolo 6	- €	- €	- €	- €
Titolo 7	- €	- €	- €	- €
Titolo 9	8.260,14 €	238,29 €	- 287,53 €	7.734,32 €
TOTALE	3.140.654,30 €	1.338.165,68 €	- 105.007,96 €	1.697.480,66 €

	Residui passivi iniziali al 1.1.2023	Pagamenti	Minori Residui	Residui passivi finali al 31.12.23
Titolo 1	939.639,62 €	737.606,08 €	- 63.896,28 €	138.137,26 €
Titolo 2	618.058,43 €	523.756,06 €	- 17.056,49 €	77.245,88 €
Titolo 3				- €
Titolo 4	43.126,53 €	43.126,53 €	- €	- €
Titolo 5				- €
Titolo 7	107.637,99 €	66.527,08 €	- €	41.110,91 €
TOTALE	1.708.462,57 €	1.371.015,75 €	- 80.952,77 €	256.494,05 €

RESIDUI DA GESTIONE COMPETENZA

	accertamenti 2023	riscossioni c/competenza	accertamenti mantenuti nel 2023	accertamenti reimputati
Titolo I	2.844.798,58 €	2.460.260,73 €	384.537,85 €	- €
Titolo II	380.815,58 €	251.246,96 €	129.568,62 €	47.427,00 €
Titolo III	1.087.755,08 €	417.719,24 €	670.035,84 €	- €
Titolo IV	719.687,49 €	167.972,30 €	551.715,19 €	131.664,61 €
Titolo V	- €	- €	- €	- €
Titolo VI	- €	- €	- €	- €
Titolo VII	537.591,89 €	496.589,74 €	41.002,15 €	- €
TOTALE	5.570.648,62 €	3.793.788,97 €	1.776.859,65 €	179.091,61 €

	impegni 2023	Pagamenti in c/competenza	impegni mantenuti nel 2023	Impegni reimputati
Titolo I	3.385.161,37 €	2.434.108,59 €	951.052,78 €	106.529,74 €
Titolo II	2.121.201,83 €	715.435,23 €	1.405.766,60 €	149.031,23 €
Titolo III	- €	- €	- €	- €
Titolo IV	383.076,49 €	383.076,49 €	- €	- €
Titolo V	- €	- €	- €	- €
Titolo VII	537.591,89 €	449.518,07 €	88.073,82 €	
TOTALE	6.427.031,58 €	3.982.138,38 €	2.444.893,20 €	255.560,97 €

8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

7.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2023

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 951.673,18.

7.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta comunale di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, non sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio in quanto la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato è stata attuata con determina del responsabile del servizio finanziario n. 461 in data 30/12/2023.

Il fondo pluriennale al termine dell'esercizio 2023 risulta pari a € 312.944,87 (corrispondente al FPV di entrata dell'esercizio successivo) che risulta così composto:

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)				
Missione	Descrizione	FPV/U	FPV/U	FPV/U 2023
		Tit. 1	Tit. 2	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	59.102,74 €	- €	59.102,74 €
3	Ordine pubblico e sicurezza	- €	- €	- €
4	Istruzione e diritto allo studio	- €	246.163,38 €	246.163,38 €
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	- €	- €	- €
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	- €	- €	- €
7	Turismo	- €	- €	- €
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	- €	- €	- €
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	- €	7.678,75 €	7.678,75 €
10	Trasporti e diritto alla mobilità	- €	- €	- €
11	Sistema di protezione civile	- €	- €	- €
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	- €	- €	- €
14	Sviluppo economico e competitività	- €	- €	- €
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	- €	- €	- €
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	- €	- €	- €
20	Fondi e accantonamenti	- €	- €	- €
50	Debito pubblico	- €	- €	- €
60	Anticipazioni finanziarie	- €	- €	- €
99	Servizi per conto terzi	- €	- €	- €
TOTALE		59.102,74 €	253.842,13 €	312.944,87 €

La consistenza del FPV **trova** corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

9.1 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra-tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti).

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	€ 3.782.802,21	€ 3.479.264,91	€ 3.864.694,12
Nuovi prestiti (+)	€ 2.168.153,74	€ 485.105,67	€ 331.260,00
Prestiti rimborsati (-)	€ 303.537,30	€ 99.676,46	€ 367.624,08
Estinzioni anticipate (-)	€ 2.168.153,74		
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 3.479.264,91	€ 3.864.694,12	€ 4.563.578,20
Nr. Abitanti al 31/12	2.666,00	2.568,00	2.532,00
Debito medio per abitante	1.305,05	1.504,94	1.802,36

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023
Oneri finanziari	€ 56.956,90	€ 55.391,85	€ 58.923,88
Quota capitale	€ 367.624,08	€ 364.185,95	€ 383.076,49
Totale fine anno	€ 424.580,98	€ 419.577,80	€ 442.000,37

9.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto).

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento			
ENTRATE DA RENDICONTO anno 2021	Importi in euro	%	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 2.302.799,97		
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 336.238,03		
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 927.192,57		
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno 2021	€ 3.566.230,57		
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 356.623,06		
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno 2023			
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2023(1)	€ 59.928,33		
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -		
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -		
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 296.694,73		
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€ 59.928,33		
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno 2021 (G/A)*100		1,68	
<p>1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.</p>			
Nota Esplicativa			
<p>Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi.</p>			
<p>Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.</p>			

10 INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Come previsto dal D.P.C.M 22 settembre 2014 n. 9, e precisato dalla circolare n. 3 del 14 gennaio 2015 riguardante le *“Modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alle spese dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 8, comma 3bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n.66 convertito, con modificazioni, dalle legge 23 giugno 2014 n. 89”*.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è così determinato:

1. Il tempo di pagamento va inteso come differenza (positiva o negativa) tra la data del pagamento e la data di scadenza fattura (i tempi previsti dall'art. 4 del D.L. 9 ottobre 2002 n. 231 come modificato dal D.L. 9 novembre 2012 n. 192 che ha recepito la direttiva europea 7/2011 sui tempi di pagamento, ossia trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (...) oppure in base al termine per il pagamento pattuito nel contratto con il fornitore ...);
2. L'indicatore è ottenuto sommando il prodotto tra il numero di giorni e l'importo dovuto di ogni fattura e rapportando tale somma all'importo dei pagamenti di fatture avvenuti nel periodo considerato;
3. Nozione di “transazione commerciale” si riferisce ai “contratti”, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo”;

INDICATORE GLOBALE ANNO 2023: - 6,95

Indicatore Globale 4° trimestre 2023: - 4,07

Indicatore Globale 3° trimestre 2023: - 6,70

Indicatore Globale 2° trimestre 2023: - 8,58

Indicatore Globale 1° trimestre 2023: - 10,64

11 LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte degli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti è facoltativa (Art. 232 d.lgs 267/2000 post D.L. 124/2019). Gli enti locali che optano per la non tenuta della contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta in modalità semplificata come da D.M. MEF 11/11/2019.

Si rimanda alla relazione sullo stato patrimoniale semplificato a pag. 52 e segg..

12. DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto

all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione

del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

13. I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

13.1 – I parametri e il rendiconto 2023

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 4 agosto 2023 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2022/2024, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti. Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2023:

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	NO
--	----	---------------

L'ente pertanto **non risulta** in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre, gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 23.12.2023 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2023), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17, D.L. 90/2014:

1. alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti
2. alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art. 15, D.Lgs. n. 175/2016

14.3 Elenco enti, organismi e società partecipate

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	02245000985	0,0025%	MANTENIMENTO	
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA S.R.L.	03432640989	4,763%	MANTENIMENTO	
FUNIVIA BOARIO-BORNO S.P.A.	00646260174	31,08%	MANTENIMENTO	

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L. tramite CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	02245000985	0,0360%	MANTENIMENTO	
BLU RETI GAS S.R.L. tramite VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	0373190987	0,0385%	MANTENIMENTO	
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITA S.P.A. tramite VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	02349420980	0,0385%	MANTENIMENTO	

Il Comune di Borno ha una partecipazione diretta nel Consorzio Forestale Pizzo Camino del 17,15% ed una partecipazione diretta nel Consorzio Servizi Valle Camonica dello 0,04%.

Il comune di Borno, dal 01.01.2012 fa parte dell'Unione Antichi Borghi di Vallecamonica.

All'indirizzo:

https://www.comune.borno.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10 è pubblicato il rendiconto 2023 del Comune di Borno.

Elenco indirizzi internet di pubblicazione del Rendiconto della gestione 2023 dell'Unione Antichi Borghi di Vallecamonica ed i bilanci 2022 delle società partecipate:

UNIONE ANTICHI BORGHI DI VALLE CAMONICA:

<https://unioneantichiborghivallecamonica.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza>

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL:

<https://www.vcsweb.it/normativa-e-albo-online/bilanci/>

SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL:

http://www.sivsrl.eu/amm_trasp/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/

VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA

<https://www.vcsvendite.it/societa-trasparente/bilanci/>

BLU RETI GAS SRL

<http://www.blureti.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

FUNIVIA BOARIO-BORNO SPA

http://www.comune.borno.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.70.20

14.4 Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono in fase di verifica in quanto è stato prorogato il termine di approvazione dei bilanci delle società e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

15 DEBITI FUORI BILANCIO

15.1 – I debiti fuori bilancio nel 2023

Nel 2023 non è stato riconosciuto nessun debito fuori bilancio.

16 ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune di Borno non ha oneri o impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

17 ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

DESCRIZIONE	BENEFICIARIO GARANZIA	ESTREMI PROVVEDIMENTO	IMPORTO ORIGINARIO	IMPORTO AL 31/12/2018 (previsione)
Fidejussione per convenzione generale per la costruzione ed esercizio delle reti acquedotto, fognatura, gas lungo o in attraversamento della strada provinciale.	Provincia di Brescia	Delibera di Giunta Comunale n. 218 del 30/11/1991	Lire 10.000.000	€ 5.165,00
TOTALE				€ 5.165,00

COMUNE DI BORNO

(Provincia di Brescia)

Rendiconto della Gestione esercizio 2023

**Relazione sullo Stato Patrimoniale Semplificato ex art. 11
comma 6 del D.Lgs. 118/2011.**

Premessa

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 231 del Tuel a corredo dello Stato Patrimoniale redatto in forma semplificata e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati oltre alle informazioni specificamente previste dalla normativa e ad altre analisi che sono state ritenute opportune.

Al fine di fornire un quadro esaustivo della normativa attuale, è opportuno ricordare che l'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La contabilità economico patrimoniale è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate ai criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che, per raggiungere lo stesso obiettivo, prevede l'utilizzo della partita doppia.

La fonte dei dati delle rilevazioni economico patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio e, dall'altro, le integrazioni necessarie per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico. L'attuale sistema prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Dal rendiconto dell'esercizio 2021 la matrice di correlazione ha perduto il carattere di obbligatorietà divenendo testualmente "uno strumento di riferimento non obbligatorio".

In tema di continuità è opportuno ricordare che, come sostenuto anche dalla Commissione Arconet nella riunione del 15 febbraio 2023, la contabilità economica "accrual" prevista dalla riforma 1.15 del PNRR non soppianderà la contabilità finanziaria autorizzatoria, ma costituirà solo un percorso di perfezionamento del sistema contabile previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, da realizzare attraverso un adeguamento del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale vigente ai nuovi Itas.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto. E' anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Dopo l'entrata in vigore della predetta riforma si sono susseguite diverse iniziative legislative tendenti a sollevare i comuni più piccoli dall'onere di tenere la contabilità economica in partita doppia e, dopo un ennesimo intervento normativo arrivato ad inizio 2019 (che prevedeva la sospensione dell'obbligo solo fino al termine di tale esercizio), con la legge di stabilità 2020 per gli enti con meno di 5 mila abitanti la tenuta di tale contabilità è diventata facoltativa. Al suo posto è stato inserito l'obbligo per chi esercita tale opzione di redigere comunque uno Stato Patrimoniale redatto con metodi semplificati, individuati su indicazione di Arconet.

In questo quadro normativo la nostra Amministrazione ha ritenuto di optare per tale facoltà ed ha redatto lo Stato Patrimoniale che viene commentato con la presente relazione, con la quale vengono fornite le informazioni richieste dalla normativa.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili che, a differenza del passato, sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Nel corso degli anni Arconet ha apportato diverse modifiche al principio contabile fra le quale quella recepita nel DM 1.9.2021 è degna di nota.

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che lo Stato Patrimoniale semplificato che stiamo commentando la affianca al fine di rilevare gli effetti patrimoniali derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall'amministrazione.

Con la modifica normativa apportata dalla legge di stabilità 2020 all'art. 232 del Tuel è stato previsto di rendere facoltativa, per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, la tenuta della contabilità economico patrimoniale ed è stato introdotto l'obbligo, per chi si avvale di tale opzione, di allegare al Rendiconto uno Stato Patrimoniale redatto su modello conforme all'allegato 10 di D.Lgs 118 (identico a quello usato da coloro che redigono la contabilità economico patrimoniale) con i metodi di cui al D.M. del 10/11/2020 che ha aggiornato i criteri prima previsti dal D.M. del novembre 2019. Si è quindi creato un doppio binario che vede da un lato i comuni più grandi obbligati alla contabilità economico patrimoniale e di quelli più piccoli che la redigono per opzione e, dall'altro, i piccoli enti che, come noi, hanno optato per la redazione dello Stato Patrimoniale cosiddetto semplificato.

Adeguamento delle valutazioni ai principi di cui al D.Lgs. 118

Aderendo alla previsione normativa, il nostro ente ha provveduto ad adempiere l'obbligo di riclassificare di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti nonché quelli relativi al loro adeguamento ai nuovi criteri di valutazione.

STATO PATRIMONIALE

Nell'esercizio che stiamo commentando non sono state previste modifiche rispetto alla modulistica dell'anno precedente, allorquando vennero inserite, fra le poste del netto, due nuove tipologie di riserve indisponibili.

Pur se tale indicazione non è obbligatoria, abbiamo comunque provveduto a compilare la colonna dello stato patrimoniale relativa all'anno precedente e ad effettuare analisi di raffronto fra alcuni dati.

Ciò posto, passiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio.

B I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili previsto dal punto 4.18 del principio il quale, unitamente agli investimenti in immobili, attrezzature, arredi ed altri beni mobili, contiene tutti gli inventari dell'ente.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Per i beni utilizzati nell'esercizio di attività commerciali così come declinate ai fini dell'applicazione della normativa riguardante l'imposta sul valore aggiunto, gli incrementi sono stati registrati al netto dell'iva detraibile che in totale è ammontata ad euro 8.732,79.

Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla nuova previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'ente.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Nell'esercizio cui si riferisce il presente stato patrimoniale non si è registrata la necessità di procedere a svalutazioni o rivalutazioni.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni, dal punto 4.18 del principio.

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente calcolati dalla data di registrazione in inventario.

Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con

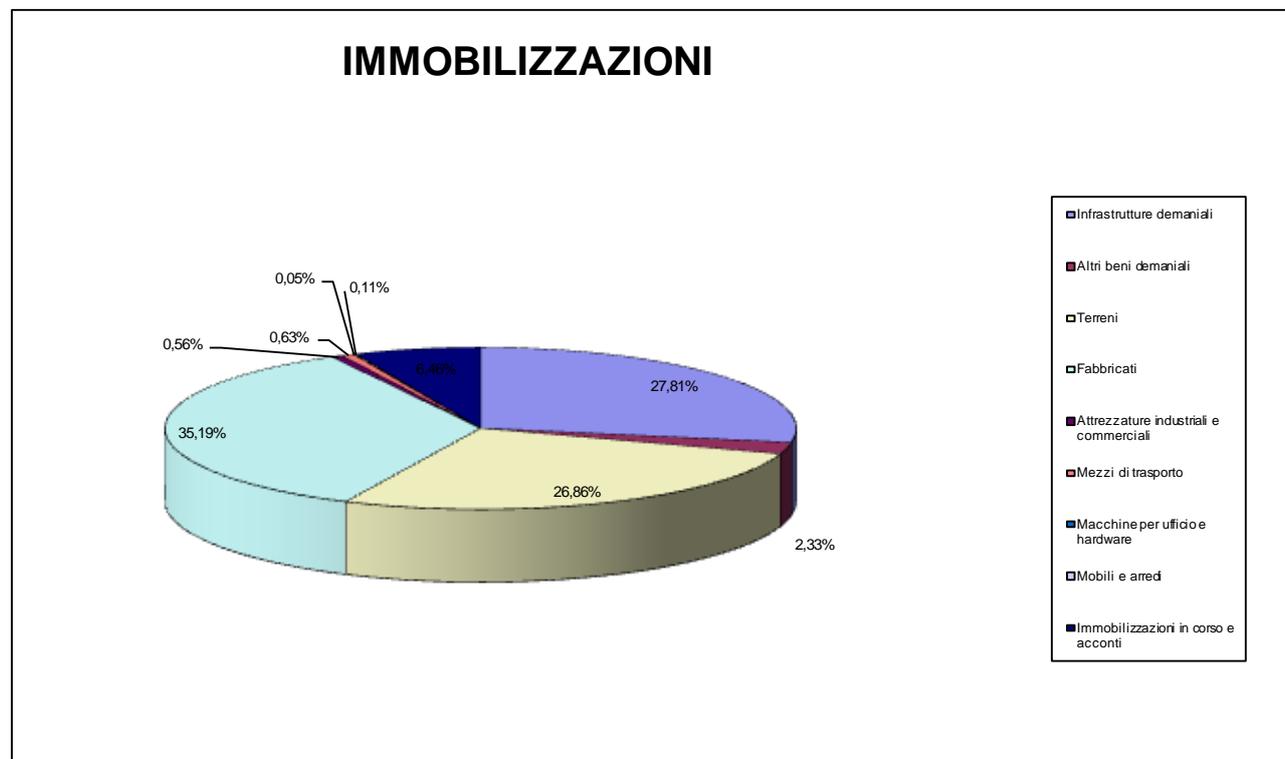
modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286. Nel loro complesso le quote di ammortamento di tutte le immobilizzazioni, comprese quelle immateriali, sono ammontate ad euro 457.033,46.

Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 22.490.000,76 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	6.255.168,84	27,81%
Altri beni demaniali	523.536,71	2,33%
Terreni	6.039.908,27	26,86%
Fabbricati	7.914.488,90	35,19%
Attrezzature industriali e commerciali	125.722,27	0,56%
Mezzi di trasporto	141.108,95	0,63%
Macchine per ufficio e hardware	12.347,27	0,05%
Mobili e arredi	25.779,07	0,11%
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.451.940,48	6,46%
Totale Immobilizzazioni Materiali	22.490.000,76	100,00%

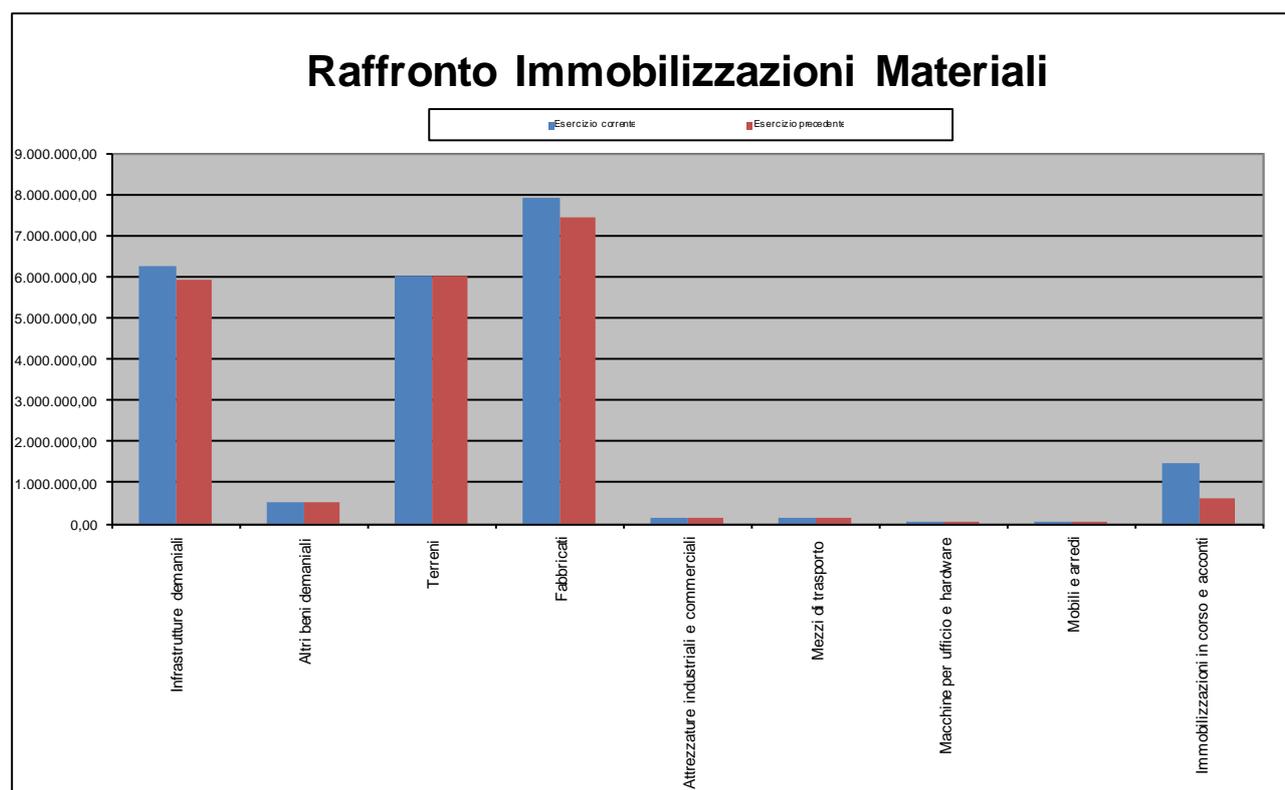
La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:



Il raffronto dei valori immobilizzati al termine dell'esercizio che stiamo commentando con quelli dell'anno precedente fa emergere un incremento di euro 1.596.495,58 derivanti dal raffronto esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Infrastrutture demaniali	6.255.168,84	5.932.930,68	322.238,16
Altri beni demaniali	523.536,71	542.704,06	-19.167,35
Terreni	6.039.908,27	6.039.908,27	0,00
Fabbricati	7.914.488,90	7.427.071,56	487.417,34
Attrezzature industriali e commerciali	125.722,27	133.548,58	-7.826,31
Mezzi di trasporto	141.108,95	161.500,31	-20.391,36
Macchine per ufficio e hardware	12.347,27	11.232,66	1.114,61
Mobili e arredi	25.779,07	26.550,63	-771,56
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.451.940,48	618.058,43	833.882,05
Totali	22.490.000,76	20.893.505,18	1.596.495,58

che, graficamente, risultano rappresentati come segue:



B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, nonché i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio, che è stato oggetto di rettifiche ripetute l'ultima delle quali è costituita da quella contenuta nel DM 1.9.2021, che prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

La valutazione delle società controllate, queste ultime nell'accezione mutuata dalla normativa di settore e del bilancio consolidato, deve essere invece effettuata prioritariamente con il metodo del netto patrimoniale, attribuendo cioè alla partecipazione (azionaria e non) una quota ideale di netto proporzionale alla quota di partecipazione dell'Ente al capitale della società.

Le variazioni di valore derivanti dall'applicazione del metodo del netto patrimoniale hanno destinazione diversa se si tratta di incrementi o decrementi. L'eventuale relativa riduzione di valore

è infatti imputata a costo nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica mentre l'incremento di valore (derivante dagli eventuali utili) è iscritta in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo di questo metodo di valutazione.

Il principio prevede poi che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzerà e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, abbiamo ritenuto opportuno attribuirle il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della continuità e della costanza (richiamato dal punto 6.1.3 del principio) che prevede che l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto) dell'esercizio di prima iscrizione nello Stato Patrimoniale diventa definitiva, i criteri di valutazione adottati nello scorso esercizio sono stati confermati.

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 740.046,00, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
Funivia Boario Terme - Borno Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	732.783,00
Consorzio Servizi Valle Camonica	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	1.666,00
Valle Camonica Servizi Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	834,00
Servizi Idrici Valle Camonica Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	4.763,00
Totale			740.046,00

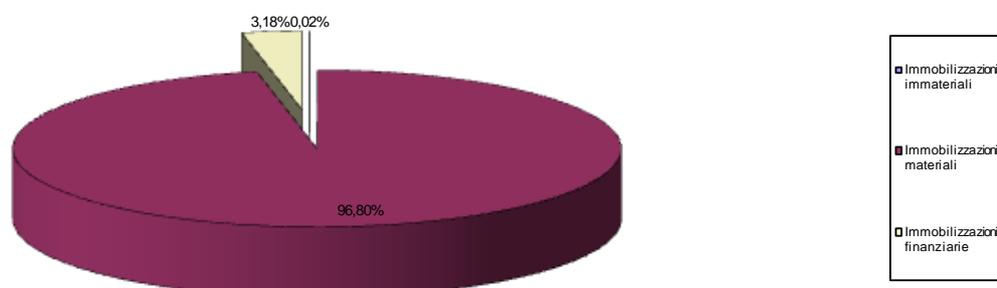
Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 23.235.832,00 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	5.785,24	0,02%
Immobilizzazioni materiali	22.490.000,76	96,80%
Immobilizzazioni finanziarie	740.046,00	3,18%
Totale	23.235.832,00	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito all'esercizio che stiamo commentando, può desumersi dal seguente grafico:

COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI



C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani, ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili. Per effetto della modifica apportata dal DM 1.9.2021 al principio contabile 4.3, dal 2021 gli accertamenti delle entrate del titolo 6 "accensione di prestiti" e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico patrimoniale.

Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

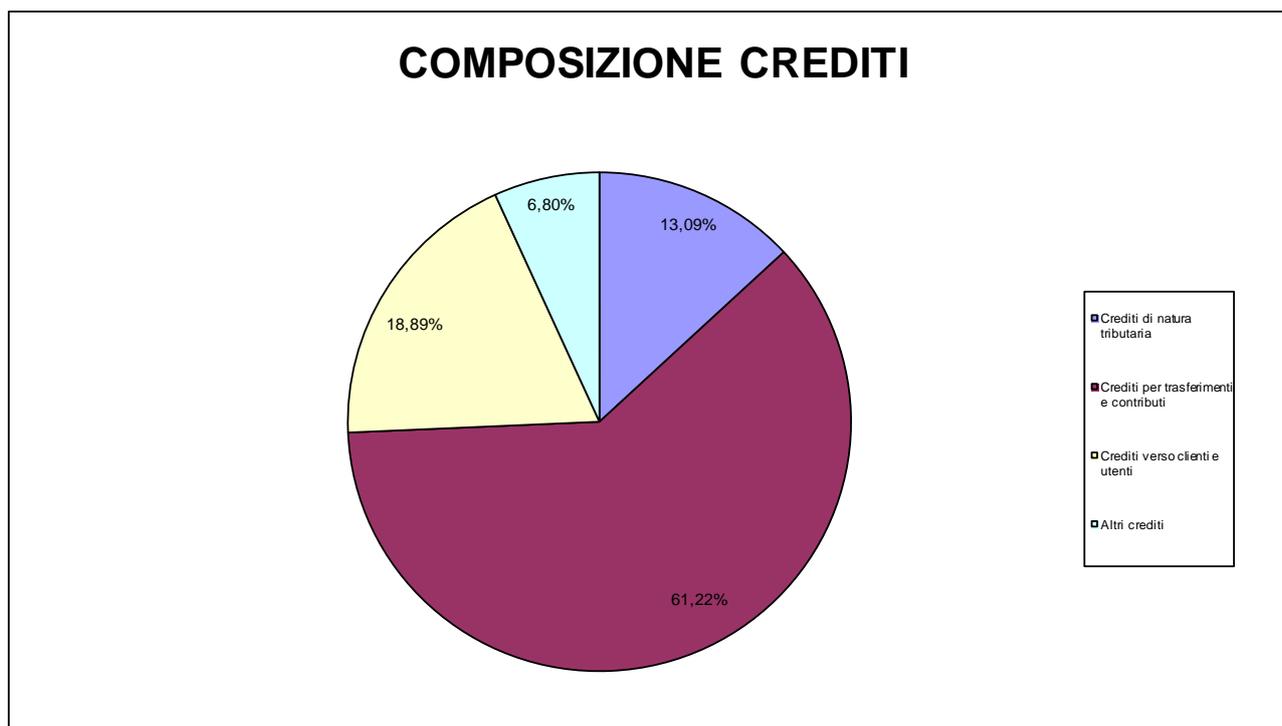
Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, ammonta a complessivi euro 245.836,25 dei quali euro 10.584,19 sono rappresentati dall'accantonamento relativo ai crediti stralciati dal conto del bilancio e reiscritti nel conto del patrimonio fino al termine dell'esercizio che stiamo commentando, in ossequio al disposto del comma 5 dell'art. 230 del Tuel.

Nell'anno in corso sono stati stralciati e reiscritti a questo titolo residui per euro 10.584,19.

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 3.136.877,92 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	410.461,69	234.027,99	176.433,70	13,09%
Crediti per trasferimenti e contributi	1.920.357,41	2.110.264,34	-189.906,93	61,22%
Crediti verso clienti e utenti	592.663,88	402.600,37	190.063,51	18,89%
Altri crediti	213.394,94	82.913,35	130.481,59	6,80%
Totali	3.136.877,92	2.829.806,05	307.071,87	100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto al totale può desumersi dal seguente grafico:



Raccordo crediti - Residui attivi

Il raccordo fra l'ammontare dei residui attivi al termine dell'esercizio risultanti dal conto del bilancio e la somma dei crediti indicati nello Stato Patrimoniale è riportato nella tabella che segue:

Raccordo Crediti - Residui attivi	Importo
Residui attivi da conto del bilancio	3.474.340,31
-Fondo Svalutazione Crediti	235.252,06
-Residui attivi che costituiscono Depositi bancari	102.210,33
Sommatoria	3.136.877,92
Crediti indicati nello Stato Patrimoniale	3.136.877,92
Quadratura	0,00

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ai quali debbono aggiungersi altri depositi bancari e postali per un totale di euro 102.210,33.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 6.927.141,29 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	3.136.877,92	2.829.806,05	307.071,87	41,36%
Disponibilità liquide	3.790.263,37	4.011.462,85	-221.199,48	58,64%
Totali	6.927.141,29	6.841.268,90	85.872,39	100,00%

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

Dall'esercizio 2018 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla sua classificazione, con l'iscrizione delle nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Dal 2021, inoltre, è stata modificata la ripartizione delle voci di netto. Nella voce A II relativa alle Riserve è stata espunta quella che conteneva i risultati economici degli esercizi precedenti, che sono stati collocati nell'autonoma voce A IV, ed è stata inserita alla lettera f) la nuova posta Altre riserve disponibili.

L'innovazione più rilevante, però, è costituita dall'inserimento nella voce A V di una nuovissima Riserva negativa per beni indisponibili che ha come finalità principale quella di evitare che, per effetto dell'iscrizione della riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili più avanti meglio descritta, il Fondo di dotazione risultasse negativo.

Le componenti del Patrimonio netto sono le seguenti:

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante conferimenti, destinazione degli utili di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio Comunale. Dal 2021 può assumere valore positivo o pari a zero in quanto l'eventuale valore negativo viene assorbito dalla Riserva negativa per beni indisponibili e tale regola vale anche per i piccoli comuni che redigono lo stato patrimoniale semplificato.

Riserve

Le riserve possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, previa apposita delibera del Consiglio. Sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle riserve negative per beni indisponibili di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

Le concessioni di edificare accertate nell'esercizio sono state utilizzate come dalla tabella che segue:

Entrate destinate a	Importo
Finanziamento di spese correnti	9.816,19
Finanziamento di urbanizzazioni demaniali e patrimoniali indisponibili	599,03
Altri utilizzi e/o destinazioni	120.864,37
Totale accertamenti dell'anno	131.279,59

Riserve indisponibili

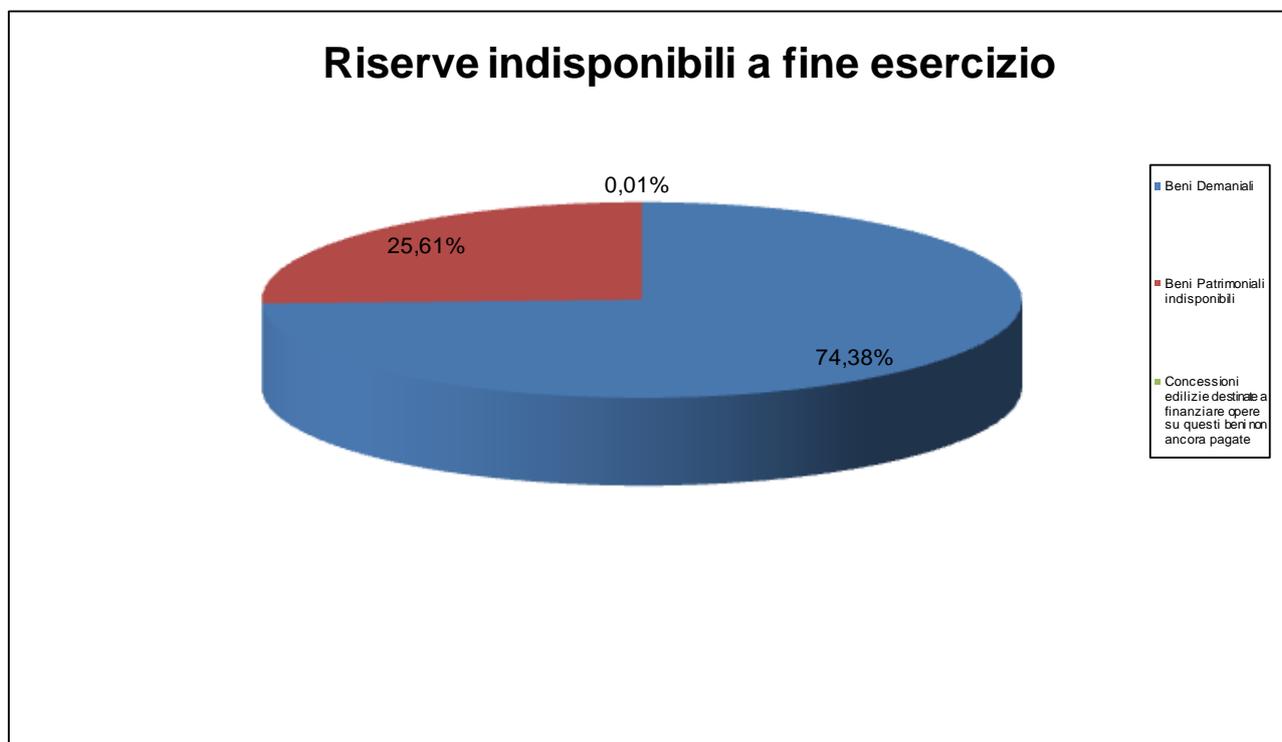
Le riserve indisponibili rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali

La riserva che stiamo commentando deve assumere un valore pari a quello dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento, dell'acquisizione o dismissione di beni, che ammonta ad euro 9.113.075,58 ed è stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	6.778.705,55	74,39%
Beni Patrimoniali indisponibili	2.333.771,00	25,61%
Concessioni edilizie destinate a finanziare opere su questi beni non ancora pagate	599,03	0,01%
Totale	9.113.075,58	100,00%

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:



Riguardo all'ultimo elemento indicato nella precedente tabella occorre ricordare che per effetto delle diverse modifiche apportate nel tempo al principio contabile, per evitare una duplicazione di valori nella contabilizzazione delle riserve, la riserva da permessi da costruire si incrementa per un importo

pari agli accertamenti da permessi di costruire al netto di quelle destinate al finanziamento delle spese correnti (che confluiscono nell'apposita voce di ricavi del conto economico) nonché degli oneri relativi ai beni demaniali e patrimoniali indisponibili, che incrementano invece l'apposita riserva indisponibile. Ciò posto occorre tenere presente che parte degli impegni finanziati da tali entrate non sono stati pagati nell'esercizio e, quindi, non essendo confluiti negli incrementi di valore dei singoli beni non hanno prodotto l'incremento della riserva indisponibile talché quest'ultima deve essere aumentata dell'ammontare dei predetti impegni non pagati.

Riassunto del Patrimonio Netto

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 14.241.086,14 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro
Fondo di dotazione	5.683.168,54
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisp.	9.113.075,58
Risultati economici di esercizi precedenti	34.785,97
Riserva negativa per beni indisponibili	-589.943,95
Totale patrimonio netto	14.241.086,14

B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Come ormai è avvenuto anche per gli anni precedenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione che, per quanto concerne i fondi rischi ed oneri, è ammontata ad euro 503.392,34.

Inoltre, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato al termine dell'esercizio, è risultato ammontare ad euro 9.447,34.

D) Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Debiti di Finanziamento

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. Dal 2021 il principio ha modificato sostanzialmente il metodo di determinazione di questa tipologia di debito prevedendo che gli stessi siano determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio incrementato solo dagli incassi dei prestiti contabilizzati nell'anno in Titolo VI dell'entrata, in competenza e a residui, e ridotti esclusivamente dai pagamenti effettuati per rimborso di prestiti al Titolo IV della spesa. Ciò conformemente alla modifica normativa intervenuta nel 2021 secondo la quale gli accertamenti riportati a residui per accensione di prestiti non generano più né credito né debito. La posta comprende l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013 e degli altri analoghi provvedimenti successivi. I debiti di finanziamento sono stati quindi determinati come segue:

Dettaglio debiti di finanziamento	Importo
Debiti di finanziamento all'inizio dell'esercizio	3.464.144,37
- Interessi al 1.1	411,48
- Pagamenti effettuati in titolo IV	426.203,02
Totale Debiti di finanziamento al termine dell'esercizio	3.037.529,87

Altre tipologie di debiti

Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

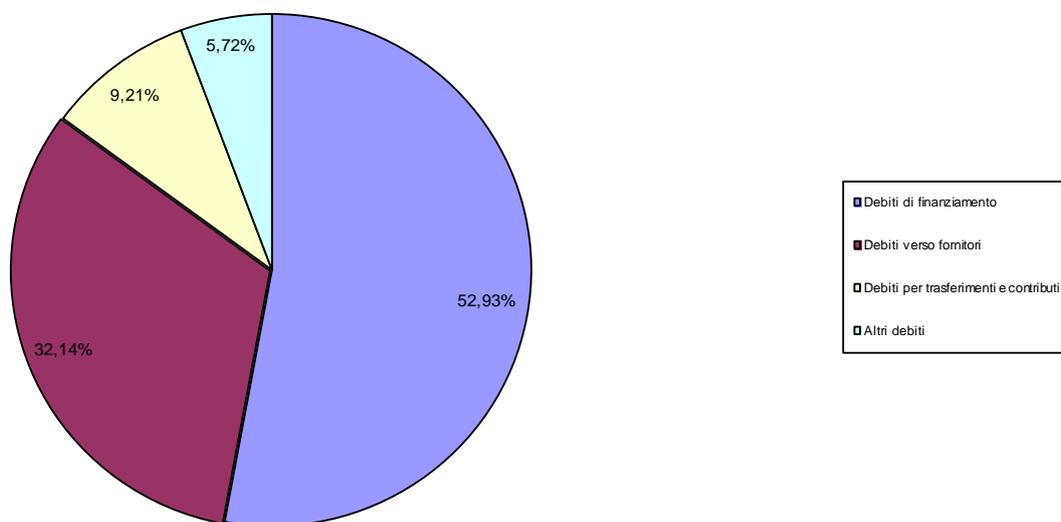
Riepilogo Debiti

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 5.738.917,12, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	3.037.529,87	3.464.144,37	-426.614,50	52,93%
Debiti verso fornitori	1.844.288,68	931.013,17	913.275,51	32,14%
Debiti per trasferimenti e contributi	528.620,35	403.554,49	125.065,86	9,21%
Altri debiti	328.478,22	330.356,90	-1.878,68	5,72%
Totali	5.738.917,12	5.129.068,93	609.848,19	100,00%

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:

COMPOSIZIONE DEBITI



Raccordo debiti - Residui passivi

Nel prospetto che segue sono riportati i valori necessari a determinare il raccordo fra l'ammontare dei residui passivi risultanti al termine dell'esercizio dal Conto del Bilancio e quello dei debiti indicati nello Stato Patrimoniale, ivi compresi gli eventuali debiti in linea capitale relativi ai finanziamenti in essere:

Raccordo Debiti - Residui passivi	Debiti di finanziamento	Debiti diversi da quelli di finanziamento	Totale
Residui passivi finali da conto del bilancio		2.701.387,25	2.701.387,25
Debiti di finanziamento all'inizio dell'esercizio	3.464.144,37		3.464.144,37
-Residui passivi per interessi al 1/1 (competenza + residui)	411,48		-411,48
Pagamenti del titolo IV	426.203,02		426.203,02
Sommatoria	3.037.529,87	2.701.387,25	5.738.917,12
Debiti indicati nello Stato Patrimoniale	3.037.529,87	2.701.387,25	5.738.917,12
Quadratura	0,00	0,00	0,00

E) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Pur se il metodo semplificato di redazione dello Stato Patrimoniale prevede che l'indicazione di questa posta non sia obbligatoria, la completa e compiuta gestione degli inventari messa in atto dal nostro ente ci consente di poterla esporre.

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli investimenti" dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 9.670.130,35.

Considerazioni finali

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Borno (BS), lì 24/04/2024